

Ai sensi dell'articolo 4 dello nuovo statuto, approvato con il già citato decreto interministeriale n. 938 del 1° febbraio 2006, gli organi dell'Ente sono: a) il Presidente; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Collegio dei Revisori dei conti. Non figura più tra gli organi dell'Ente il Comitato di Presidenza, i cui compiti restano ora assorbiti in quelli del Consiglio di amministrazione, né viene annoverato tra gli organi il Direttore generale, i cui poteri, compiti e funzioni vengono definiti nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento, che viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Al Direttore generale (così come ai dirigenti e funzionari dell'Ente) possono ora essere conferite dal Presidente deleghe per il compimento di determinati atti e categorie di atti ed egli deve essere sentito per l'adozione da parte del Presidente di provvedimenti di assoluta urgenza, da sottoporre a ratifica del Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza successiva (art. 5 dello statuto).

La gestione dell'Ente è stata peraltro svolta, dopo lo scioglimento degli organi ordinari disposto con decreto ministeriale 24 aprile 2000⁸, da un commissario straordinario, successivamente nominato Presidente dell'Ente con d.P.R. 6 giugno 2005; la gestione commissariale, che ha preso avvio con la nomina del predetto Commissario, ha dunque interessato l'intero periodo considerato dalla presente relazione e si è anzi ulteriormente protratta anche successivamente, non essendo stato ancora nominato, pur dopo la nomina del Presidente, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, cui il nuovo statuto attribuisce poteri di programmazione, indirizzo e relativo controllo strategico (art. 7) ed una serie di specifici e ben individuati compiti, necessari per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente.

In proposito, la Corte non può esimersi dal sottolineare l'anomalia di una tale situazione, richiamandosi anche alle sollecitazioni che, per il passato, erano state rivolte in presenza di una analoga, ma di ben minore durata, situazione di commissariamento.⁹ Si osservava allora, e si ribadisce oggi, che la gestione commissariale è significativa di una situazione eccezionale nella vita dell'Ente e pertanto la sua durata deve essere contenuta entro i termini strettamente necessari per ripristinare il normale funzionamento degli organi deputati allo svolgimento

⁸ Cfr. Relazione sugli esercizi 1999, 2000 e 2001, XIV Legislatura, Doc. XV, n. 115.

⁹ Cfr. Relazione sugli esercizi 1992 e 1993, XII Legislatura, Doc. XV, , 18.

dell'attività istituzionale, nel rispetto delle competenze previste dal disegno organizzatorio¹⁰.

Si soggiunge che la nomina del Presidente, non accompagnata dalla nomina del Consiglio di amministrazione, non è di per sé sufficiente a riportare a normalità l'assetto istituzionale dell'Ente, perpetuandosi nella sostanza il regime di commissariamento preesistente, fino al momento in cui non saranno ricostituiti tutti gli organi statutari ordinari.

Il Collegio dei revisori dei conti, rinnovato per un quinquennio con decreto ministeriale 5 ottobre 1998 e cessato dalle funzioni alla scadenza del periodo di proroga (19 novembre 2003), è stato ricostituito solo con decreto ministeriale del 15 maggio 2006, a decorrere dalla data del decreto e per la durata di un quadriennio.

L'assenza di tale organo per un così rilevante lasso di tempo (oltre un biennio, dal 19 novembre 2003 al 14 maggio 2006) ha comportato, tra l'altro, che sui bilanci consuntivi relativi agli esercizi 2003, 2004 e 2005, oggetto del presente referto, sia stata omessa la relazione dell'organo di controllo, con conseguente violazione della normativa che disciplina le modalità di redazione e di approvazione del bilancio, in base alla quale il parere dell'organo interno di controllo è, non solo necessario, ma addirittura prodromico all'atto definitivo di approvazione.

Negli esercizi considerati, in effetti, l'approvazione dei bilanci è intervenuta su iniziativa del solo Commissario straordinario dell'Ente, sentito il direttore generale, nella sostanziale inerzia dei Ministeri vigilanti, che poco hanno fatto, in concreto, per accelerare le procedure di ricostituzione degli Organi ordinari dell'Ente, le quali, come già detto, si sono concluse, per ciò che concerne in particolare l'organo di controllo interno, solo nell'anno 2006¹¹.

La Corte non può esimersi dallo stigmatizzare tale anomala situazione, solo in parte sanata, raccomandando ai competenti Ministeri di voler porre rimedio alla perdurante mancanza del Consiglio di amministrazione, provvedendo con sollecitudine alle nomine di competenza.

¹⁰ Lo stesso statuto prevede ora (art. 6, n. 5) che "per gravi e motivate ragioni di pubblico interesse con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali può essere sciolto il Consiglio di Amministrazione e nominato un Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio e del Presidente, per un periodo non superiore a due anni.

¹¹ Per l'esercizio 2003 il Ministero dell'economia, rilevata la mancanza della relazione dei revisori dei conti, aveva subordinato il proprio avviso favorevole all'acquisizione del prescritto parere; per il successivo esercizio 2004 si era limitato a segnalare la necessità di provvedere in tempi brevi alla ricostituzione dell'organo di controllo interno.

Nel prospetto che segue è indicato l'ammontare dei compensi corrisposti agli organi di amministrazione nel quadriennio 2002-2005, posto a raffronto con quelli, espressi in euro, del 2001, ultimo anno esaminato dalla precedente relazione.

	2001	2002	2003	2004	2005
Presidente/Commissario	49.063	83.679	78.410	112.459	104.461
Cons. amministrazione					
Collegio dei revisori	26.339	18.999	15.435	-	-
Totali	75.402	102.678	93.845	112.459	104.461

Il raffronto evidenzia un sostanziale incremento della spesa, che risulta particolarmente significativo nell'ultimo biennio nel quale, per l'assenza degli altri organi, l'unico compenso erogato è stato quello previsto per il Commissario straordinario dell'Ente.

d) direttore generale

Il direttore generale, ai sensi dell'art. 14, secondo comma del regolamento del personale approvato con decreto ministeriale 9 novembre 1979, cui fa rinvio il regolamento vigente, è incardinato con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni; il suo trattamento economico, in forza della deliberazione commissariale n. 271 del 7 novembre 2001, è equiparato a quello del dirigente dello Stato di prima fascia.

L'incarico di direttore generale, conferito per un quinquennio con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1/96 del 10 gennaio 1996, è stato rinnovato, per un ulteriore quinquennio, con deliberazione commissariale n. 88 del 19 dicembre 2000 a favore dello stesso soggetto che già rivestiva l'incarico.

Nel prospetto che segue sono indicati la composizione e gli importi del trattamento economico annuo lordo del direttore generale in carica nel quadriennio 2002-2005, posti a raffronto con quelli, espressi in euro, del 2001.

	Stipendio tabellare	Retribuzione individ. anz.	Retribuzione posiz. fissa	Retribuzione posiz.variab.	Retribuzione risultato	Totale
2001	45.965	3.892	20.658	21.691	8.780	100.986
2002	47.585	3.892	26.278	21.691	9.594	108.440
2003	48.989	3.892	30.023	21.691	10.343	114.938
2004	49.886	3.892	32.337	21.691	21.615	129.421
2005	51.329	3.892	33.633	21.691	27.662	138.207

Le differenze quantitative riscontrabili nel quinquennio (fatta eccezione per la retribuzione di risultato, incrementatasi in modo significativo particolarmente nel triennio 2003-2005, in cui è passata da poco più di 10.000 ad oltre 27.000 euro) appaiono contenute entro i limiti del fisiologico incremento legato alla dinamica retributiva che ha interessato, nel periodo considerato, il personale del pubblico impiego investito di funzioni dirigenziali.

e) il personale

Il regolamento organico del personale, di cui si è ampiamente trattato nei precedenti referti, è rimasto in vigore fino al recepimento, avvenuto con l'accordo tra le parti sottoscritto in data 15 novembre 1999, del C.C.N.L. relativo al personale non dirigente del comparto enti pubblici non economici per il quadriennio 1998-2001, successivamente integrato dal C.C.N.L. sottoscritto in data 14 febbraio 2001 e recepito dalle parti con l'accordo del 20 aprile dello stesso anno; a tale contratto ha fatto seguito quello relativo al biennio economico 2000-2001, sottoscritto il 14 marzo 2001.

In prosieguo sono intervenuti il C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2002-2003, firmato il 9 ottobre 2003 e il C.C.N.L. relativo al biennio economico 2004-2005, firmato l'8 maggio 2006.

Nelle tabelle che seguono viene evidenziata la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli anni considerati, distintamente per il personale di ruolo e per quello a termine.

Consistenza del personale di ruolo in servizio

	Qualifiche e livelli	Consistenza al 31.12.01	Consistenza al 31.12.02	Consistenza al 31.12.03	Consistenza al 31.12.04	Consistenza al 31.12.05
AREA C	Dirigenti (a)	4	6	5	5	5
	C4	6	6	5	5	5
	C3	10	11	12	12	12
	C1	28	25	26	24	23
AREA B	B2	37	37	37	35	35
	B1	17	14	15	15	15
AREA A	A2	1	2	2	2	2
Totale		103	101	102	98	97

(a) compreso il direttore generale

Consistenza del personale a termine

Qualifica, livello, area	Consistenza al 31.12.01	Consistenza al 31.12.02	Consistenza al 31.12.03	Consistenza al 31.12.04	Consistenza al 31.12.05
Collaboratore liv. 7 (C1)	2	2	-	-	1
Assistente liv. 6 (B2)	2	2	-	2	3
Operatore liv. 5 (B1)	18	4	3	3	2
Operatore liv. 4 (A2)	-	10	3	2	3
Totale	22	18	6	7	9

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le retribuzioni annue tabellari per il personale, dirigente e non dirigente, e viene indicato il costo annuo, distintamente per ciascuno degli esercizi cui fa riferimento la relazione.

Retribuzioni annue tabellari (personale dirigente)

QUALIFICHE	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
Dir. generale	104.275	105.149	111.046	125.525	134.316
Dir. Pos. 1	-	64.604	69.463	73.369	79.266
Dir. Pos. 2	-	59.398	62.842	66.287	72.425
Dir. Pos. 3	-	52.210	54.672	57.493	62.948
Dir. Pos. 4	-	48.862	51.324	53.866	56.707

Retribuzioni annue tabellari (personale livelli)

LIVELLI	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
9° (C5)	21.739	24.184	24.886	25.534	26.441
9° (C4)	20.261	22.583	23.285	23.933	24.840
8° (C3)	18.457	20.566	21.205	21.795	22.620
7° (C2)	17.494	19.475	20.060	20.645	21.399
7° (C1)	16.856	18.783	19.367	19.906	20.660
6° (B3)	16.486	18.335	18.869	19.363	20.053
6° (B2)	15.432	17.193	17.728	18.221	18.911
5° (B1)	14.516	16.176	16.679	17.143	17.792
4° (A2)	13.797	15.372	15.850	16.292	16.909
3° (A1)	13.058	14.551	15.003	15.421	16.005

Costo annuo per il personale

VOCI	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
Salari/stipendi	2.677.313	2.669.027	2.716.774	2.696.645	2.654.854
Oneri sociali	988.653	956.743	989.602	973.903	944.938
T.F.R.	467.548	182.186	792.039	189.084	203.061
Altri costi	440.383	459.927	480.663	460.226	343.087
Totale	4.573.897	4.267.883	4.979.078	4.319.858	4.145.940

La tabella successiva, infine, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione.

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	PERCENTUALE
2001	4.573.897	7.143.374	64,03
2002	4.267.883	8.129.732	52,50
2003	4.979.078	7.688.999	64,75
2004	4.319.858	8.539.043	50,59
2005	4.145.940	7.970.140	58,02

L'analisi dei dati esposti evidenzia un andamento della spesa alquanto discontinuo nell'arco del quinquennio, in correlazione con le variazioni numeriche delle unità di personale impiegate e con il fisiologico incremento retributivo, legato alle dinamiche salariali; le oscillazioni del rapporto costo del personale/costo di produzione risentono di tale discontinuità, oltre che delle variazioni intervenute nella determinazione, negli anni considerati, del costo di produzione.

Attività istituzionali**a) ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica**

L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, dispone di un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, per il miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologica.

1) Servizio sementi

L'attività svolta in tale specifico settore è volta a selezionare e conservare la produzione del seme delle varietà di riso, della cui purezza e conservazione l'Ente è responsabile.

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente è responsabile, vengono impostate coltivazioni del seme di prebase e base della medesima varietà, mediante la stipula di contratti di "moltiplicazione" con aziende agricole specializzate.

Il seme di prebase prodotto viene poi selezionato presso il Centro ricerche dell'Ente. Il seme di base viene assegnato, in natura, alle ditte sementiere selezionatrici che lo hanno prodotto.

Per far fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà l'Ente nazionale risi richiede, mediante apposite clausole contrattuali alle ditte cementiere, che moltiplicano e commercializzano il seme delle suddette varietà, il pagamento di un importo (c.d. "diritto al costitutore" - o conservatore) commisurato alla quantità, espressa in tonnellate, del riso da seme ottenuto.

Il servizio, su incarico del Ministero per le politiche agricole e forestali, effettua altresì la prova agronomica del seme prodotto, al fine dell'iscrizione delle nuove varietà di riso nel registro nazionale.

I dati contabili relativi all'attività ora esposta sono desumibili dalle relazioni annesse ai bilanci di esercizio, alle quali si fa rinvio.

2) Settore miglioramento genetico

Il Centro Ricerche sul riso svolge un'importante attività nel settore risicolo di ricerca e sperimentazione, mediante l'attuazione di particolari programmi di miglioramento genetico assistito da biotecnologie. In questo settore il Dipartimento del Centro collabora attivamente anche per la realizzazione di programmi di ricerca e

sperimentazione riguardanti la coltura del riso, organizzati e curati da Università e Istituti di ricerca nazionali o facenti capo a Paesi esteri o a Organizzazioni internazionali (FAO).

Lo scopo è quello di migliorare la qualità merceologica del prodotto, di aumentare la capacità produttiva nel tempo e di combattere le malattie parassitarie del riso.

I programmi realizzati nel quadriennio sono indicati nelle relazioni annesse ai bilanci di esercizio, alle quali di rinvia.

3) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

Il "Settore di agronomia" persegue lo scopo di approfondire le problematiche riguardanti il controllo delle malerbe e la fertilizzazione delle risaie.

L'obiettivo finale è quello di mettere a punto strategie di lotta alle erbe infestanti, mediante la realizzazione di programmi, svolti anche in collaborazione con Istituti specializzati e con le Facoltà di agraria, intesi ad individuare nuovi erbicidi e nuovi fertilizzanti.

Il "Settore di patologia", nell'ambito del Dipartimento, si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Si rinvia alle relazioni annesse ai bilanci per la descrizione, in dettaglio, dell'attività di ricerca e sperimentazione svolta negli anni cui si riferisce il presente referto.

4) Dipartimento di chimica e merceologia

Il Dipartimento ha il compito di svolgere le analisi chimico merceologiche sulle diverse varietà di riso: analisi che, come precisato in altra parte del presente referto, spesso svolge su richiesta di privati e per le quali l'Ente percepisce dei ricavi.

b) statistica

Relativamente al comparto risicolo, l'Ente raccoglie ed elabora i dati sull'estensione della superficie coltivata a riso, sulla produzione, sulle vendite, sull'andamento dei prezzi di mercato e sul collocamento del prodotto.

I dati, raccolti ed elaborati dall'Ente, sono dallo stesso periodicamente diffusi, anche tramite il sito Internet, in modo che gli operatori del settore, sia pubblici che privati, possano disporre di uno strumento di conoscenza, divenuto ormai indispensabile per orientare le loro decisioni.

c) Attività editoriale

Per assicurare maggiore diffusione ai dati raccolti sulla produzione risicola e sull'andamento del mercato, l'Ente risi cura la pubblicazione di un bollettino settimanale, destinato agli operatori specializzati del settore.

L'Ente dispone, inoltre, di un proprio sito web (www.enterisi.it) che costituisce, sempre più, strumento utilizzato per informare – in tempo reale – non solo gli addetti al settore ma anche i consumatori di tutti gli aggiornamenti di mercato, oltre che delle iniziative dell'Ente e delle notizie sul mondo del riso. Il sito, che ha incrementato sempre più i contatti (nel 2005, come riferito, sono arrivati a circa 1.440.000) costituisce ormai un archivio storico, sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori.

L'Ente, inoltre, diffonde con cadenza mensile la rivista "IL RISICOLTORE", con una tiratura di circa 10.000 copie annue.

d) Attività promozionale

Uno dei principali compiti dell'Ente nazionale risi, secondo quanto emerge dalla disciplina contenuta nel R.D.L. n. 1237/1931 e dal vigente statuto, è quello di svolgere azioni di promozione e di propaganda, sia in Italia che all'estero, per incrementare e diffondere il consumo del riso italiano.

A fronte di un'agguerrita concorrenza del riso prodotto in Paesi extracomunitari ed in seguito a decisioni comunitarie che, secondo l'Ente, non tutelano adeguatamente la produzione europea, il compito della propaganda a scopo promozionale è divenuto, negli ultimi anni, uno strumento di importanza fondamentale per la difesa della produzione nazionale.

L'attività si è svolta, negli anni presi in considerazione dal presente referto, attraverso campagne promozionali e con l'ausilio dei più diffusi mezzi di comunicazione, come dettagliatamente riferito nelle relazioni che accompagnano i bilanci d'esercizio dell'Ente.

e) Attività di controllo del prodotto commercializzato

L'Ente nazionale risi, tramite apposita convenzione, collabora con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero per le politiche agricole e forestali, che provvede a trasmettere al Centro ricerche dell'Ente i campioni di riso da analizzare, al fine di accertarne la conformità ai requisiti previsti dalla legge n. 325 del 1958.

Presso il Centro ricerche vengono inoltre effettuate analisi su campioni di riso provenienti dalla catena di distribuzione, da società di controllo (da queste ultime prelevati soprattutto sulle partite del prodotto destinate all'Intervento) e da privati operatori.

La maggior parte del servizio di analisi viene svolto dietro pagamento di un compenso.

f) Attività di collaborazione con istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali

L'Ente nazionale risi svolge normalmente tale funzione facendo partecipare propri funzionari ai lavori dei Comitati di gestione cereali e riso, dei comitati FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia) e del Consiglio di agricoltura presso l'UE, offrendo in tal modo un valido aiuto all'attività del Ministero per le politiche agricole e forestali e alla rappresentanza italiana permanente presso la Comunità Europea.

La situazione determinatasi nel corso degli ultimi anni nel mercato risicolo europeo, a seguito delle massicce importazioni di riso da Paesi terzi, ha imposto (e impone) alle Autorità italiane di sollecitare presso gli organismi della CE l'adozione di misure atte a salvaguardare l'interesse dei produttori risicoli.

L'Ente nazionale risi, unica realtà a livello europeo specializzata nel campo della produzione e del commercio del riso, fornisce alle Autorità competenti il supporto tecnico per le loro iniziative politiche in sede comunitaria.

g) Attività di magazzinaggio

Come già accennato, l'Ente nazionale risi svolge per conto della UE anche le funzioni di organismo di intervento (ammasso pubblico) provvedendo all'acquisto del risone non collocato direttamente dai produttori e conservando sotto la sua responsabilità il prodotto acquistato, in attesa che la Comunità ne decida la destinazione.

Per la conservazione del prodotto, l'Ente è tenuto a svolgere un'intensa attività di magazzinaggio, per la quale ottiene introiti, i quali vengono inclusi tra i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritti in bilancio.

Negli esercizi ai quali fa riferimento il referto, l'Ente, per tale attività, ha percepito i compensi di seguito elencati: per l'esercizio 2002, euro 560.592; per l'esercizio 2003 euro 572.194; per l'esercizio 2004 euro 517.067; per l'esercizio 2005 euro 313.565.

Gestione finanziaria**a) bilanci d'esercizio: stato patrimoniale, conto economico**

Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, l'Ente nazionale risi adotta il bilancio civilistico redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 2001, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Nel quadriennio considerato la redazione dei bilanci è intervenuta, da parte del Commissario straordinario, sentito il direttore generale, entro il termine fisiologico previsto dalla vigente normativa: 28 aprile 2003 (esercizio 2002); 29 aprile 2004 (esercizio 2003); 28 aprile 2005 (esercizio 2004); 27 aprile 2006 (esercizio 2005). Come già anticipato, la relazione dell'organo di controllo è stata omessa sui bilanci consuntivi relativi agli esercizi 2003, 2004 e 2005, per l'assenza del Collegio dei revisori dei conti, cessato dalle funzioni il 19 novembre 2003 e ricostituito il 15 maggio 2006.

LO STATO PATRIMONIALE

I dati relativo allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto.

ATTIVO	2001	2002	2003	2004	2005
IMMOBILIZZAZIONI:					
immateriali					
Diritti brevetto e util.opere ing.	59.290	58.305	42.852	22.845	20.482
Materiali					
Terreni e fabbricati	1.638.810	1.652.058	1.780.134	1.662.243	3.171.499
Impianti e macchinari	675.488	703.685	711.363	608.896	492.972
Attrezzature industriali e comm.	207.697	155.434	136.616	128.526	95.945
Altri beni	256.787	313.218	277.348	280.906	300.056
Immobilizzazioni in corso e acc.	379.807	196.900	106.297	4.451	-
Finanziarie					
Crediti	176.189	171.606	153.938	142.693	130.411
ATTIVO CIRCOLANTE:					
Crediti	2.149.227	4.229.290	4.421.753	3.947.912	2.272.167
Disponibilità liquide	9.535.120	9.189.299	10.827.475	13.749.070	14.988.010
Attività fin. che non cost. immob.	331.071	331.081	331.102	4.978	4.976
RATEI E RISCONTI	55.822	83.819	89.844	89.429	33.214
Totale	15.465.308	17.084.695	18.878.722	20.611.949	21.510.182
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO:					
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	4.806.551	4.702.785	5.314.342	6.170.039	6.321.126
Altre riserve	-	-	-	-	-
Utile o perdita d'esercizio	103.766	611.557	855.697	151.087	303.559
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.402.316	7.194.784	8.662.038	8.813.125	9.116.684
FONDO PER RISCHI E ONERI:					
Fondo per imposte	51.645	21.945	50.000	49.700	49.700
Altri	2.509.778	3.749.185	3.846.700	4.798.837	6.179.926
Fondo T.F.R.	2.509.778	2.639.622	3.235.130	3.276.759	3.300.934
Debiti	1.316.004	1.007.011	879.973	1.815.397	855.160
RATEI E RISCONTI	1.820.253	1.860.592	2.204.883	1.858.132	2.007.779
Totale	15.465.308	17.084.695	18.878.722	20.611.949	21.510.182

Con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue.

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte per la prima volta nell'esercizio 1994 nella categoria "Diritti di brevetto e utilizzo opere di ingegno" si riferiscono agli acquisti sostenuti dall'Ente per il procedimento di ristrutturazione software; il valore riportato in bilancio è determinato dal valore di inizio esercizio, dagli acquisti operati durante l'esercizio e dall'ammortamento diretto, pari al 20% del valore iniziale.

Tra le immobilizzazioni materiali è da segnalare, a partire dall'esercizio 1995, l'inserimento della posta "Immobilizzazioni in corso e acconti", la quale è relativa agli importi derivanti dall'installazione di impianti per la selezione di sementi di risone. Dopo l'incremento verificatosi nell'esercizio 2001, già segnalato nel precedente referto ed ascrivibile a maggiori opere all'epoca avviate, la posta è andata progressivamente decrescendo negli esercizi successivi, fino ad annullarsi del tutto nell'esercizio 2005 per l'avvenuta conclusione nell'esercizio delle opere avviate. E' da aggiungere, inoltre, che fin dall'esercizio 1997 è stata inserita, tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce relativa ai "Crediti": tale posta afferisce ai versamenti effettuati all'Erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti al 31 dicembre 1996 e al 31 dicembre 1997 del trattamento di fine rapporto, ai sensi dell'art. 3 commi 211, 212 e 213 della legge 28 dicembre 1996, n. 662, come sostituiti dall'art. 2 della legge 28 maggio 1997, n. 140 di conversione del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79. Su punto, si rinvia a quanto precisato nel precedente referto.¹²

Nell'attivo circolante, la voce denominata "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" si riferisce al valore dei titoli di proprietà dell'Ente (BTP e BOT, come già riferito per i precedenti esercizi): il relativo importo, stabilizzatosi in euro 331.071 del triennio 2001/2003, è calato nel successivo biennio 2004/2005 ad euro 4.978 ed è costituito da Bot a scadenza 13.4.2005.

Relativamente alle passività si espongono le considerazioni seguenti.

La posta "Capitale sociale" corrisponde, come già precisato nelle precedenti relazioni, a quello che in precedenza era stato indicato come "patrimonio", rappresentando una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestioni annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati. L'ammontare di tale posta risulta stabilizzato, nel

¹² Cfr. Atti parlamentari (Senato della Repubblica), XIV Legislatura, Doc. XV, n. 115.

quadriennio cui fa riferimento la presente relazione, nell'importo di euro 2.491.999, pari a quello già registrato nell'esercizio 2001, esaminato nel precedente referto.

La posta "Riserva statutaria", in leggera flessione nel 2002 rispetto al 2001, è andata sensibilmente incrementandosi negli esercizi successivi, attestandosi, nel 2005, sull'importo di euro 6.321.126.

Relativamente ai fondi per rischi ed oneri, è stato già riferito che il "Fondo riliquidazione personale" è stato soppresso nell'esercizio 2001 e che il "Fondo per imposte" è motivato dalla necessità di coprire eventuali oneri connessi ad alcuni contenziosi con Uffici tributari ancora pendenti.

La composizione degli "Altri fondi" viene invece evidenziata nella tabella seguente, che ne espone in dettaglio la funzione e la consistenza.

ANNO	2001	2002	2003	2004	2005
Fondo perdite organismi di intervento	1.317.820	1.317.820	1.317.820	1.317.820	1.317.820
Fondo manutenzione immobili e impianti	671.393	671.393	671.393	700.000	1.289.461
Fondo rischi consulenze legali	186.550	186.550	186.550	144.560	113.507
Fondo oneri futuri	-	-	-	500.000	500.000
Fondo rischi emolumenti	107.557	46.964	144.479	610.000	965.000
Fondo danno gestione di intervento	226.455	1.526.455	1.526.455	1.526.455	1.526.455
Totale	2.509.778	3.749.185	3.846.700	4.798.837	-
Fondo riduzione stanziamenti 10% ex D.L. 17/10/05 n. 221	-	-	-	-	177.200
Fondo riduzione stanziamenti 15% ex L. 31/10/2002 n. 246)	-	-	-	-	290.482
Totale					6.179.926

Gli accantonamenti al "Fondo rischi emolumenti" che, secondo quanto rappresentato dall'Ente, vengono effettuati secondo principi di prudenza che consentano di far fronte agli oneri derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni riguardanti l'indennità di carica del Presidente e/o del Commissario e la retribuzione dei dirigenti, registra sensibili incrementi (dopo un vistoso calo riferito peraltro al solo esercizio 2002) soprattutto nel biennio 2004/2005, attestandosi, nell'ultimo esercizio considerato, sull'ammontare complessivo di 965.000 euro. Tale

importo si riferisce all'erogazione, nel 2005, di arretrati per rinnovi contrattuali (decorrenza 31.12.2003 per il personale dipendente e decorrenza 31.12.2001 per i dirigenti e il commissario).

Ancora più eclatante appare l'incremento verificatosi nel "Fondo danno gestione di intervento", derivante, come precisato nell'ultima relazione depositata, dal prevedibile onere derivante per il danno subito da una partita di risone conferito all'intervento: dall'importo di 226.455 euro del 2001 si è passati, nel 2002 ad euro 1.526.455, importo rimasto invariato per l'intero quadriennio considerato.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto, istituito per far fronte alle nuove modalità di calcolo di tale indennità per i pubblici dipendenti, è dato dall'importo scaturito dalla somma algebrica degli utilizzi per liquidazioni pagate e l'accantonamento per il personale in servizio; se ne segnala il costante incremento, più evidente nell'ultimo triennio, rispetto al biennio precedente.

I fondi denominati "riduzione stanziamenti ex D.L. 17.10.2005 n. 221" e "riduzione stanziamenti ex l. 31.10.2002 n. 246" sono stati accantonati sulla scorta delle previsioni normative che hanno ridotto gli stanziamenti previsionali del 10% per il 2005 e del 15% per il 2002, a scopo prudenziale e in attesa di risposta a quesiti posti al Ministero dell'economia sugli adempimenti da porre in essere in applicazione delle suddette leggi. Sugli sviluppi della vicenda si fa riserva di riferire in sede di relazione sull'esercizio 2006.

I debiti evidenziano, con la sola eccezione dell'anno 2004, un andamento decrescente, attestandosi, nell'ultimo esercizio considerato, sulla somma di euro 855.160.

I risconti passivi, costituiti dal diritto di contratto o da rate di affitto anticipatamente riscosse, presentano un andamento discontinuo, incrementandosi fino al 2003 (euro 2.204.883 contro euro 1.820.253 del 2001), per poi decrescere ad euro 1.858.132 nel 2004 ed ulteriormente lievitare ad euro 2.007.779 nel 2005.